

## *Una traccia per il futuro.*

Nel 1994, in seguito ad un lungo e sofferto dibattito interno, i compagni del *Comitato di Quartiere Alberone* costatarono che una fase storica si era ormai esaurita e che l'esperienza del Comitato, come struttura organizzata, era da considerarsi probabilmente definitivamente conclusa.

Ciò, comunque, non comportò, come immediata conseguenza, un nostro ripiegamento su noi stessi, un completo e definitivo abbandono della politica. Al contrario, la volontà di non arrenderci, di non considerarci definitivamente sconfitti, di non tornare a casa, ognuno per la sua strada, era più forte che mai.

La scelta di condividere la sede con il *Coordinamento Nazionale COBAS*, esperienza che alcuni compagni del Comitato hanno contribuito a far nascere e di cui ancora oggi sono protagonisti, se da un lato esaudiva la volontà di garantire una continuità storica della presenza antagonista all'interno del quartiere, dall'altro sgravava i compagni rimasti da onerose responsabilità, alle quali con sempre maggiore fatica si riusciva a far fronte, concentrando spesso tutto il nostro impegno solo su queste.

La sede del Comitato è continuata ad essere, per ciascuno di noi, nonostante le differenze, un luogo, fisico ed ideale, di forte coesione umana e politica.

Conclusa l'esperienza del Comitato come realtà organizzata, essa si è trasformata in un presidio di compagni che hanno continuato a mantenere in piedi un ambito di discussione e confronto.

La discussione, però, come attività speculativa fine a se stessa, non c'è mai appartenuta come pratica ed abitudine.

Negli ultimi tre anni ci siamo impegnati nell'ardua impresa di scrivere un libro, in cui la ricostruzione della nostra trentennale esperienza politica e sociale è da considerarsi come la traccia di un percorso di riflessione che si dispiega tra passato e futuro.

I dubbi e le domande che ci siamo posti in questi anni, hanno un senso politico che va oltre la nostra specificità. Interrogarci sul futuro della nostra esperienza significa anche e soprattutto riflettere, in senso più generale, sulla possibilità di riformulare un progetto di radicale trasformazione sociale.

Per quanto attiene a noi, intraprendendo quest'avventura siamo riusciti a coinvolgere anche molti compagni che da anni non sono più attivi politicamente ma che con entusiasmo hanno accettato di darci una mano.

In merito al futuro del Comitato di Quartiere Alberone, dai diversi contributi avuti per la stesura del libro, emerge uno spaccato alquanto paradossale.

I pochi compagni rimasti, che hanno continuato a mantenere aperta la sede fino ad oggi, sono stanchi e, chi più chi meno, sono quasi tutti propensi a considerare definitivamente conclusa quest'esperienza. Viceversa, i molti compagni che si sono riavvicinati al Comitato per la realizzazione del libro, sono tutti fermamente convinti dell'utilità di quest'esperienza e della necessità di rilanciarla.

Prendere una decisione non è facile!

Da una parte, la profonda trasformazione sociale del quartiere, l'avvento dei nuovi mezzi di comunicazione che rendono obsoleto il vecchio modo di far politica, la stanchezza e tante altre cose ancora, indurrebbero a dichiarare esaurita quest'esperienza.

Dall'altra, l'ostinazione e il fatto che, nonostante le sconfitte, siamo ancora capaci d'indignarci; la convinzione che il sistema capitalistico sia da combattere; la certezza che, nonostante la terra bruciata intorno a noi, il fatto che ci siamo, quantomeno, rallenta i progetti del capitale; queste ed altre considerazioni ancora indurrebbero a mantenere un porta aperta al futuro.

E' evidente che il Comitato, oggi, non può essere quello degli anni passati. Oggi, è profondamente cambiato l'approccio alla politica: la gente non se la sente più di militare in una struttura che ha pretese complessive. Oggi, si preferisce concentrare l'impegno su tematiche specifiche, per raggiungere la complessità attraverso queste.

**Che fare?**

Non esiste una risposta univoca ed esauriente: in questi anni sono emerse diverse posizioni e proposte.

La pubblicazione del libro sulla nostra storia è un'occasione per discutere in modo collettivo su alcuni possibili scenari futuri.

- Il Comitato di Quartiere Alberone si scioglie definitivamente ed ognuno va per la sua strada.
- Si mantiene, per continuità storica, la sigla "C.d.Q. Alberone", rilanciando, attraverso la "Libera Università dell'Alberone", un ambito di discussione permanente su alcune tematiche:
  - a) Il lavoro e il non lavoro.
  - b) Flussi migratori e globalizzazione del mercato: multiculturalità e intercultura contro vecchi e nuovi razzismi.
  - c) La "città del sole": un osservatorio permanente d'analisi e denuncia sulla città, il suo sviluppo e le sue disfunzioni.

Maggio 2000

***I compagni dell'Alberone***